

BRUNA GENOVESE, LA MARATONETA CHE ARRIVÒ DUE VOLTE

Luca Bottura

Wunderbar Alta tecnologia germanica nell'atletica: la Zdf, cioè il secondo canale di Stato, colora elettronicamente di arancione la corsia in cui corre l'atleta tedesco e aggiunge anche una bella bandierina virtuale. Sembra stampata, ma non esiste. La gara parte, la camera si sposta, la corsia riservata resta lì. L'idea è piaciuta molto alla Rai, che ha dato mandato a Franco Braggina di comprare molti pennarelli azzurri e di cominciare a darsi da fare. **Parole alate** «E allora! Cazzo!» (l'atleta Alessandro Talotti ci fa riconoscere in monovisione, esultando dopo il 2.25) **Pronostici** «Cechi si è posato come una foglia che si arrende all'autunno, onestamente non credo che possa arrivare in medaglia» (Andrea Fusco, telecronaca) **Bis** Miracoli della diretta differita, ieri sera l'azzurra di maratona Bruna Genovese è arrivata due volte: alle 19.28 e alle 19.40. Peccato che si siano fermati lì: se arrivava tre volte, magari ci scappava il

podio ad honorem. **La vita indiretta** «Questo di Meletoglou è un salto in diretta. Lo dico a me e a Monetti per capirci qualcosa» (Franco Braggina, spassato dai salti di linea, Raidue) **Derby** «Egregio direttore, vorrei sapere se l'on. Carlo Azeglio Ciampi ha concesso la medaglia al valore a quel giovane senegalese per aver salvato la vita a un bagnante in quanto eroe e basta oppure perché eroe extracomunitario? Gli "eroi" italiani sono tanti, che hanno fatto lo stesso gesto del senegalese debbono quindi attendersi anche loro una medaglia? (lettera firmata, la Padania, ortografia e punteggiatura originali) **Coincidenze** Il boxeur italiano Di Rocco aveva sin qui combattuto con un'inspiegabile tenuta rossonera, tanto da far temere che, in caso di vittoria, si facesse cantare l'inno da Tony Renis. O da Apicella. Ieri a ha indossato una casacca neroazzurra, e ha perso.

Beau geste In Italia-Ungheria di pallanuoto la Di Mario segna e fa un gestaccio al portiere avversario. Falla, in telecronaca, spiega che «il gesto è motivato solo dal fatto che il portiere ungherese è molto antipatico». Ah, beh, in questo caso... **Lettere** Giorni fa avevamo stigmatizzato le "pipe" (paip) di Mimmo Fusco (Dominique Cloud), ossia il termine inglese - e indecifrabile per chi frequenta il volley solo di rado - che il nostro utilizza praticamente per ogni azione d'attacco delle azzurre. Il lettore l.b. scrive da Internet per fornire la traduzione nella nostra bella lingua. «Le pipe sono le schiacciate dai lati del campo, e possono essere sia lungolinea che diagonale, fatte con un assist che arriva dall'altro lato (il sinistro se si schiaccia dalla destra e viceversa) e con la finta del martello centrale che inganna il muro». In effetti è meglio "pipe". In italiano sarebbe un po' lungo. Resta in attesa la domanda di fondo, se cioè con troppe pipe si diventa ciechi. **Gangbang** «Non c'è entusi con il flop di Rosolino agli Europei: dormivo in albergo e lui con gli altri atleti» (Roberta Di Capua, il Giornale).

setecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

Abbracciate e capovolte nella lotta libera



il cerchiobottista

Tania paga l'esordio: ottava e scontenta

Nei tuffi dai dieci metri oro all'australiana Newbery. La Cagnotto lontana

Novella Calligaris

ATENE Hanno visi da bimbe, corpi acerbi un po' androgini, gambe fortissime, quadricipiti e bicipiti femorali pronunciati, allenati a spingerle sempre più in su nell'aria. Spiccano il volo per le loro acrobazie, sfiorando il cemento della piattaforma. Hanno i polsi spesso sorretti da tutori per i troppi traumi subiti nell'entrata in acqua, in quello specchio blu che con la velocità di esecuzione e la gravità diventa quasi impenetrabile. I visi contratti, non fanno le smorfie, i sorrisi gli ammiccamenti, di sincrone e ginnaste per carpire il favore dei giudici anche se il risultato è legato all'interpretazione dell'uomo, un voto troppo severo ti fa scivolare giù nella classifica. Su e giù per quella scale cinque rampe da scalare ogni volta prima di iniziare la propria gara cinque o sette volte a seconda del programma da eseguire. Sette i tuffi negli obbligatori dodici le finaliste cinque i tuffi liberi dove c'è chi preferisce la difficoltà e chi invece investe nella perfezione per fare punti. Nei tuffi vietato sbagliare, troppi rischi anche per il fisico. Gli incidenti non sono rari, le schienate le "musate", le panciate prese quando le mani non riescono a tenere in volo le gambe raccolte, ma non solo: ci sono i microtraumi a cui si sottopone ogni giorno la colonna vertebrale con le sollecitazioni nei salti e le entrate in acqua. Al bordo vasca anzi sugli sgabelloni si siede la giuria che guarda tutto dallo stacco dalla piattaforma alla posizione dei piedi quando già tutto il corpo è sott'acqua. Nulla è perdonato il pennello deve essere perfetto niente spruzzi acqua ferma nell'entrata. Tania ha sognato, Tania Cagnotto una ragazza normale che ama la discoteca, che adora il colore rosa che nonostante sia nell'élite olimpica non ha tralasciato gli studi superando brillantemente due mesi fa la licenza liceale. Tania combatte contro atleti più grandi di lei, e contro nazioni più grandi di noi. Le australiane le canadesi hanno esperienza da vendere le cinesi dai nomi cinguettanti Li ting e Lao Lishi più giovani di lei di due anni hanno un sistema-stato che le tutela. Tutte insomma possono contare su un appoggio esterno, ma lei Tania ha una stampella molto più importante a sorreggerla prima della gara, a confortarla se il risultato è inferiore alle sue aspettative. Accanto a lei c'è suo padre, un uomo che di tuffi se ne intende e che sa quanta fatica si fa a salire sul podio, lui che ha preso medaglie in tanti giochi. Uno sportivo che festeggia proprio ad Atene i suoi primi quarant'anni ai Giochi. Gior-



Canottaggio

Remo azzurro, tris di bronzo
Sul podio anche il 4 senza pl

Il quattro senza pesi leggeri è salito ieri sul gradino più basso del podio nelle acque dello Schinias Olympic Rowing and Canoeing Centre. La barca italiana - il cui equipaggio è composto da Lorenzo Bertini, Catello Amarante, Salvatore Amitrano e Bruno Mascarenhas - è stata preceduta dalla Danimarca che ha vinto la medaglia d'oro e dall'Australia che ha conquistato l'argento. Il remo azzurro chiude così i suoi Giochi con tre bronzi all'attivo, un risultato che forse non soddisfa pienamente. Il numero e il "peso" delle medaglie è inferiore a quello ottenuto alle Olimpiadi di Sidney dove l'Italia vinse un oro, due argenti ed un bronzo. Ma salire sul podio è comunque un risultato d'eccellenza. Antonio La Padula, tecnico di riferimento del settore azzurro pesi leggeri, ha smorzato le polemiche sul nascere, con apprezzamenti e qualche ammissione: «Prima di tracciare bilanci si deve tener conto che l'Olimpiade rappresenta una gara a sé stante, con aspetti emozionali e aspetti altamente tecnici. Non posso negare che mi spiace molto per come è andata la gara del doppio leggero, in cui puntavamo a una medaglia importante, però mi ritengo soddisfatto del comportamento del 4 senza leggero».

il bilancio

Nuoto: due medaglie ma il futuro è nostro

Novella Calligaris

ATENE Quanto è lontana per il nuoto azzurro Sydney, dove all'alba del terzo millennio l'Italia si era risvegliata da un lungo letargo ritrovandosi improvvisamente una delle nazioni più acquisite del mondo. Ad Atene, infatti, non ci sono stati gli exploits di Fioravanti, assente giustificato, e nemmeno lo show un po' guascone di Max Rosolino. Lo sapevamo, anche se ci nascondevamo un po' dietro quella scorpacciata di medaglia fatta tre mesi fa ai campionati europei di Madrid, che sembrava averci fatto digerire invece la polpetta amara dei mondiali dove solo il solito Max era riuscito ad entrare nel podio mondiale.

gio Cagnotto è a questi Giochi come allenatore, ma il suo esordio da atleta fu a Tokyo nel 1964. Tania aveva dichiarato alla vigilia che voleva una finale (e l'ha ottenuta), ma in cuor suo voleva di più. Ha chiuso la gara con un dignitoso ottavo posto, sorride, ma non si illumina. Il noviziato

Gli eroi d'Australia sono un po' invecchiati, e il resto del mondo non è rimasto a guardare; molte nazioni sono cresciute, e a questi Giochi sono andati sul podio anche africani. Africani bianchi, per carità non siamo ancora ai livelli dell'atletica universale, ma la vittoria del Sud Africa nella staffetta 4x100 stile libero, con tanto di record mondiale, stupisce più dei sei ori centrati dal fenomeno Yankee Michael Phelps. Vedere un paese che non aveva mai avuto nemmeno un semifinalista ai giochi come lo Zimbabwe addirittura issare la bandiera sul pennone più alto in una gara femminile potrebbe anche scandalizzare chi ritiene che il nuoto abbia bisogno di avere alle spalle sempre una scuola. Non si spaventino i puristi, la rivoluzione è più di facciata che di sostanza: Kirsty Coventry, la nuova campionessa olimpica dei 200 dorso, ha infatti imparato la tecnica dei fuoriclasse frequentando l'università nell'Alabama negli States.

Ma torniamo alle cose di casa nostra: "solo due medaglie", sento dire. E mi viene da urlare. Non sono "solo" due medaglie, cari signori critici da salotto, ma "ben due medaglie". Ogni medaglia è un gioiello raro è un mosaico fatto di mille schede dove ogni atleta ha incastonato fatica, sudore, rinunce, sacrifici, allenamenti, e anche puzza di cloro per questo sport umido e a volte noioso. Due medaglie non banali che danno un'idea di un

paese che cresce con una mentalità vincente. Due medaglie di presente e futuro. Un bronzo in staffetta storica, una prova di squadra offerta da atleti che nelle individuali non hanno saputo esprimere il loro meglio e che invece generosamente si sono spremuti al massimo ed ingegnati per non lasciare l'Italia a secco di podi in campo maschile. Una medaglia che anche se è del metallo più povero, brilla di una luce accecante soprattutto per Emiliano Brembilla, il perseguitato dall'Olimpo. Ad Atene finalmente il bergamasco ha fatto la pace con i cinque cerchi, ha esorcizzato i Giochi entrando nel risultato che per troppe volte aveva soltanto sfiorato. Un traguardo da godere in compagnia, da condividere con il giovane Magnini, il miracolato Cercato e il solito Rosolino che anche questa volta non torna a casa a mani vuote. E poi lei, la nostra "baby boom": Federica Pellegrini è piccola di età, ma già grande nello sport. Ha vinto un argento nei 200 stile libero che poteva essere oro se solo avesse avuto maggiore esperienza se non avesse concentrato le sue energie a controllare solo la divina Francisca van Halmst deciseamente avviata nel viale del tramonto. Una ragazza che, come ha dichiarato oggi il capo missione della squadra italiana, «è la garanzia per il nostro futuro e non solo in piscina, ma per tutto lo sport».

la nel suo severo costumino nero fuori dal podio, arriccica le sue labbra color lampone strizza i suoi occhi sottili e non riesce a trattenere le lacrime.

Trattiene una medaglia Lao Lish, ma non la più preziosa. Si deve accontentare di un argento che gua-

dagna con la concentrazione e la calma tipica degli orientali. Chiude gli occhi quando a testa in giù si esibisce in una verticale fatta sul bordo del precipizio, dritta come una candela trattiene il fiato ed in apnea si butta e vola verso il podio. Ha vinto la più adulta, l'australiana Chantelle

Newbery, Tilly per gli amici. Lei che per difendersi dall'attacco orientale sempre più imponente in questo sport ha scelto di farsi guidare da due esperti cinesi trasferiti a Melbourne per seguirla da vicino. Vince la Newbery anche aiutata da una giuria che penalizza poco i suoi errori.

non solo Giochi

- MotoGP: a Brno vince Sete Gibernau davanti a Valentino Rossi e Max Biaggi
Finite le vacanze per i piloti della MotoGP è lo spagnolo Sete Gibernau a salire sul gradino più alto del podio del Gran Premio della Repubblica Ceca, precedendo sul traguardo il leader del mondiale Valentino Rossi e Max Biaggi. Una vittoria perentoria quella dello spagnolo del team Gresini, che ha condotto la gara dall'inizio alla fine resistendo agli attacchi di Valentino Rossi e Alexander Barros, il pilota ufficiale della Hrc poi caduto come anche il compagno Nicky Hayden. Quinto al traguardo è giunto Loris Capirossi con la Ducati, che è stato beffato ad un giro dalla fine dal giapponese Makoto Tamada. Con la vittoria di ieri Gibernau si avvicina alla testa della classifica del mondiale e segue a 17 punti di distanza Valentino Rossi (167 contro 184). Terzo in classifica Max Biaggi, che con il terzo posto di Brno sale a quota 158. Nella classe 250 vittoria per l'argentino Sebastian Porto che negli ultimi giri ha regolato il francese

Randy De Puniet e lo spagnolo Daniel Pedrosa. Situazione inversa nella classifica mondiale dove Pedrosa è solitario in testa grazie ad un bottino di 196 punti, trenta in più del francese de Punyet. Terzo l'argentino Porto con 153 punti. Ancora due italiani, come nella classe MotoGP, sui gradini più bassi del podio della 125, gara vinta in volata dal funambolico spagnolo Jorge Lorenzo davanti ad Andrea Dovizioso e a Roberto Locatelli. I due piloti italiani, però, guidano la classifica mondiale con Dovizioso primo (183) e Locatelli secondo (147).

- Calcio, preliminari di Champions League
Domani l'Inter, mercoledì la Juventus. Si giocano questa settimana le partite di ritorno dei preliminari di Champions League. Domani è la volta dell'Inter, che a Milano partirà dal risultato di 1-1 maturato all'andata a Basilea, mentre mercoledì toccherà alla Juventus chiamata a ribaltare in Svezia il 2-2 casalingo di 15 giorni fa contro il Djurgarden.

AZZURRI IN GARA

Oggi

Canoa olimpica
Andrea Facchin, Antonio Rosi, Beniamino Bonomi

Atletica
Rossella Giordano, Elisabetta Perrone, Elisa Riguado, Ester Balassini, Clarissa Claret, Paolo Casarsa, Magdelin Martinez

Lotta
Diletta Giampiccolo, Katarzyna Juszcak

Pallavolo Italia - Russia

Tuffi
Nicola Marconi, Tommaso Marconi

Vela
Alessandra Sensini, Riccardo Giordano, Francesco Bruni, Antar Vigna, Francesco Marcolini, Edoardo Bianchi

Nuoto sincr.
Beatrice Spaziani, Lorena Zaffalon

Pugilato
Roberto Cammarelle

Pallacanestro Italia - Argentina

Beach Volley
Daniela Gattelli, Lucilla Perrotta

Pallanuoto Italia - Grecia

Ginnastica
Igor Cassina

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
Cina	22	14	10
Stati Uniti	21	21	15
Giappone	13	6	7
Australia	12	8	12
Germania	10	9	12
Francia	8	8	7
Russia	7	13	16
Italia	7	6	7
Romania	6	3	2
Ucraina	6	2	5
Corea Sud	5	10	5
Gran Bretagna	5	7	7
Grecia	4	1	3
Olanda	3	6	8
Ungheria	3	4	1
Svezia	3	0	1
Turchia	3	0	1
Bielorussia	2	3	6
Polonia	2	2	3
Slovacchia	2	2	1
Georgia	2	1	0
Thailandia	2	0	2
Cile	2	0	1
Nuova Zelanda	2	0	0
Norvegia	2	0	0
Cuba	1	2	6
Canada	1	2	1
Bulgaria	1	1	5
Indonesia	1	1	2
Sud Africa	1	1	2
Zimbabwe	1	1	1
Etiopia	1	1	0
Danimarca	1	0	5
Belgio	1	0	2
Brasile	1	0	2
Svizzera	1	0	1
Emirati Arabi	1	0	0
Spagna	0	6	1
Austria	0	4	1
Rep. Ceca	0	3	3
Corea Nord	0	3	1
Croazia	0	2	2
Portogallo	0	2	0
Slovenia	0	1	2
Taipei	0	1	1
Estonia	0	1	1
Finlandia	0	1	0
Hong Kong	0	1	0
India	0	1	0
Kazakistan	0	1	0
Kenya	0	1	0
Serbia & Mont.	0	1	0
Argentina	0	0	2
Azerbaijan	0	0	2

UniStore

basta un **click** per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

UniStore
il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it